



Progetto educativo e sportivo

Federazione Italiana Bocce – Comitato Regionale MARCHE



“Bocchiamo l’ignoranza”



per soggetti con disabilità fisica e intellettivo-relazionale

A.A. 2018 - 2019

PROPOSTA ATTIVITÀ SPORTIVA 2019 “Bocciamo l’ignoranza”

La Federazione Italiana Bocce Marche, visto il crescente numero di atleti paralimpici inseriti nella nostra disciplina e vista la scarsa cultura sportiva inerente l’argomento nel territorio, promuove per l’A.A. 2018/2019 un programma rivolto alla conoscenza dello sport delle bocce, denominato **“Bocciamo l’ignoranza”**. Il progetto, **totalmente gratuito**, si propone di affiancare il lavoro educativo e formativo dei centri e cooperative sociali gestiti dalla COOS Marche all’attività ludico-ricreativa e sportiva della società bocciofila (FIB).

Il progetto è articolato su 2 livelli di disabilità: quella fisica e quella intellettivo-relazionale.

In tale ambito, l’attività ludico-motoria e sportiva per disabili, costituisce un momento importante del processo di crescita, poiché aiuta a prevenire e superare forme di disagio e isolamento individuale; vuole fundamentalmente essere una scuola/palestra di lealtà, dove l’autocontrollo si traduce in corretto spirito di competizione con se stessi e con gli altri, da considerare avversari leali ma mai nemici.

“Bocciamo l’ignoranza” sarà dunque un’ opportunità nel percorso di crescita del soggetto portatore di handicap.

Il progetto, diretto a livello regionale dalla Commissione Paralimpica FIB, sarà coordinato dal Comitato Regionale e verrà realizzato, sotto il profilo organizzativo e didattico, dalle società affiliate FIB presenti sul territorio, tramite figure qualificate, Educatori Sportivi, Istruttori FIB opportunamente formati e coordinati.

Il progetto s’incentra sulla realizzazione di un processo sportivo con graduale evoluzione che sviluppi e valorizzi le potenzialità di ognuno (corpo, mente, sentimenti, spirito), nel pieno rispetto dei tempi e stili di apprendimento di ogni singola persona, in un’atmosfera di costruttiva comprensione e scambio reciproco di valori condivisi.

Per motivi burocratici e assicurativi, la partecipazione al progetto e a tutte le attività integrative proposte, è subordinata alla consegna alla nostra segreteria organizzativa della modulistica di adesione compilata in ogni sua parte:

- SCHEDA DI ADESIONE COOS con i dati anagrafici del Centro, numero dei partecipanti, nome dell’educatore referente del progetto, timbro e firma della segreteria;
- SCHEDA DI ADESIONE FIB con i riferimenti della Società FIB affiancata al Centro;
- SCHEDA NOMINATIVI dei soggetti coinvolti, divisi per tipologia di disabilità, con l’indicazione per ciascuno dei dati NON SENSIBILI: nome, cognome, sesso e anno di nascita.

I dati richiesti verranno utilizzati per i soli fini istituzionali dal nostro Comitato Regionale. Tali dati permetteranno di produrre un certificato di partecipazione per ciascun soggetto partecipante, che sarà consegnato dai nostri dirigenti o tecnici FIB a conclusione dell'attività progettuale presso l'impianto FIB o presso il centro. **Tale certificato non costituisce in alcun modo una forma di tesseramento.**

I dati acquisiti dalla FIB Marche saranno trattati in ottemperanza alle vigenti disposizioni legislative (D.Lsg. 196/30 Giugno 2003) e non saranno divulgati a terzi.

Si allega alla presente la modulistica di adesione al progetto, da compilare e inviare preferibilmente via mail o via fax alla segreteria del Comitato Regionale – FIB Marche.

Si chiede contestualmente di inserire nel piano delle attività annuali tale progetto e le proposte di uscita correlate.

Il programma didattico segue una progressione didattica specifica articolata in circa **26 ore** per ogni gruppo. Il gruppo è formato da un **minimo di 4 soggetti ad un massimo di 8 soggetti**. L'orario di lavoro verrà concordato tra il presidente della società bocciofila, l'istruttore di riferimento, il responsabile del centro e l'educatore di riferimento.

A completamento del percorso progettuale ciascun centro verrà invitato a proseguire l'attività sportiva con l'eventuale tesseramento FIB dei suoi soggetti, al costo di **€6,00**.

Tutti gli interventi si svolgono a titolo gratuito. Gli incontri si svolgeranno a partire dal mese di febbraio 2019 fino a Giugno 2019. Eventuali altri eventi promozionali e manifestazioni avranno luogo nei mesi di luglio e agosto, compatibilmente con gli impegni istituzionali di ciascuna delle parti coinvolte.

Segreteria FIB Marche

071 2864947

marche@federbocce.it

conti.camillo@gmail.com

Responsabile Paralimpico FIB Marche

368 431239

fibcapponi@gmail.com

PERCHÉ LE BOCCE

Le bocce sono uno sport di facile accessibilità a un'utenza molto eterogenea, per la comprensione delle regole e tecnologie utilizzate e richiede prestazioni fisiche adatte a tutti i praticanti: sesso, età, disabilità.

Facendo parte della categoria degli sport di precisione, assume importanza assoluta il controllo corretto del programma motorio automatizzato e la preparazione mentale, sviluppando coordinazione neuromotoria, a cui si arriva con un training ripetuto del gesto tecnico madre dell'attività in maniera particolarmente precisa e conforme a un modello mentale ideale, controllando l'esecuzione e impedendo movimenti errati, nel tempo a disposizione per il tiro.

Il tiro nelle bocce è un'attività che si esegue in un ambiente relativamente stabile e l'atleta ha un certo tempo utile per prepararsi e per eseguire una prestazione il più conforme ad un modello ideale, attraverso l'insegnamento imitativo e soprattutto il modello fornito dagli istruttori.

Attraverso la strategia utilizzata per eseguire il gesto, si può capire il modo con il quale il soggetto seleziona e organizza le sue capacità interne, elabora e integra nuove esperienze e conoscenze; di conseguenza diventa possibile intervenire in modo efficace ed organizzato a colmare i deficit e a potenziarne il funzionamento con piani di intervento personalizzati. L'obiettivo fondamentale è lo sviluppo e il miglioramento della consapevolezza corporea, che può essere ottenuta prestando attenzione alle sensazioni psicosomatiche e corporee che l'attività sportiva crea, restituendo stabilità e uniformità al processo di acquisizione dell'autonomia della persona.

Il Gioco delle Bocce, come altri sport di squadra, si distingue per tre caratteristiche fondamentali nella vita di relazione della persona:

La socializzazione

La collaborazione

L'integrazione

OBIETTIVI FORMATIVI

Fino a non molto tempo fa un disabile era impossibilitato a svolgere attività sportive, sia amatoriali, sia agonistiche. Adesso tutto è cambiato. Grazie alle nuove tecniche e metodologie didattiche, ma soprattutto grazie al decadimento di certi radicati ed insensati pregiudizi che hanno lasciato posto allo spirito di eguaglianza nelle istituzioni e nelle società in generale.

E le bocce? Le bocce rappresentano, o meglio, incarnano questo perfetto spirito di integrazione ed uguaglianza (o meglio equità), permettono a tutti, a qualsiasi forma di disabilità, di accedere a tutte le opportunità di svago motorio, producendo benessere fisico, sviluppo delle capacità logiche e intellettive. Lo sport bocce rappresenta oggi la base della società moderna, grazie ai valori che incarna e quale strumento educativo e riabilitativo di grande efficacia.

Il progetto "Together, We Can!" propone ai soggetti coinvolti precisi obiettivi formativi nel rispetto delle indicazioni ministeriali vigenti:

- **Sviluppo delle capacità cognitive e relazionali**, da perseguire in rapporto a tutte le dimensioni della personalità:

a. concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali, mediante la verifica vissuta di esperienze di gioco;

b. esigenza di regole e di rispetto delle regole stesse, sviluppando anche la capacità di iniziativa e di soluzione dei problemi.

- **Sviluppo delle capacità coordinative** demandate alla scelta del movimento, alla sua direzione, al suo controllo, così identificate dai programmi didattici:

c. percezione, conoscenza e coscienza del corpo;

d. coordinazione oculo-manuale e segmentaria;

e. organizzazione spazio temporale;

f. coordinazione dinamica generale.

IL DISABILE CHE PRATICA LO SPORT DELLE BOCCE



- Sviluppa potenzialità individuali e acquisisce abilità motorie, capacità coordinative, capacità condizionali e capacità strategiche;
- Si integra in contesti di vita ricchi di relazioni significative;
- Trova elementi di successo e valorizzazione personale;
- Pratica con motivazione e divertimento un'attività benefica;
- Sviluppa progressivamente la capacità di propriocezione (conoscenza di sé in relazione allo spazio ed agli altri).



INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

- Il progetto è rivolto principalmente a tutti i centri sociali, centri socio-educativi residenziali e diurni gestiti da COOS, i quali si occupano di soggetti con disabilità fisica e intellettivo-relazionale.
- Sono coinvolti tutti gli educatori e operatori delle stesse realtà.
- È prevista la presenza di esperti esterni alle realtà (Educatori Sportivi e Istruttori qualificati F.I.B.). Questi Educatori Sportivi ed Istruttori presteranno la loro collaborazione a titolo di co-educatori per le attività del progetto, integrative e sperimentali.
- Le attività previste dal progetto si svolgeranno all'interno della A.S.D. e, in taluni casi, anche negli spazi del centro stesso, adeguando spazi e materiali alle esigenze didattiche del progetto stesso.
- Saranno previsti interventi e dimostrazioni da parte di atleti ed atlete normodotati appartenenti alle categorie junior, femminile e maschile.
- Nella fase finale del progetto dovrà essere organizzata una manifestazione speciale, con la partecipazione dei ragazzi partecipanti al progetto e degli atleti di categoria A-B-C-D appartenenti alla società stessa. Verranno organizzati dei giochi alternativi a squadre miste e verrà consegnato ai partecipanti del progetto un attestato di riconoscimento.

La gestione degli aspetti organizzativi, il coordinamento degli incontri di programmazione didattica e la raccolta della documentazione rispettano le linee guida FIB specifiche e sono affidati all'Istruttore FIB in relazione con l'Educatore di riferimento del Centro, con la supervisione del Referente e del Responsabile Paralimpico del comitato regionale FIB.

SCOPO DEL PROGETTO

Partecipazione attiva dei soggetti disabili

- si cercherà di focalizzare l'attenzione dei partecipanti coinvolgendoli sui contenuti educativi e didattici del progetto

Attuazione e definizione dei compiti:

- cosa fanno gli educatori
- cosa fanno i partecipanti:

- quali attività verranno condotte

- quali esperienze verranno realizzate

Ruolo dell'educatore:

- educatore di riferimento per il gruppo: l'istruttore F.I.B. deve collaborare con l'educatore nell'esercizio delle funzioni didattiche educative
- si affianca all'istruttore nella gestione delle attività di gioco
- concorda e comunica con l'istruttore incaricato eventuali assenze, variazioni di orario o problematiche relative ai propri ragazzi

Attività/esperienze proposte ai partecipanti:

Obiettivi generali

- quelli desunti dalle indicazioni nazionali relative alla disabilità.

Obiettivi educativi

- impegnarsi per raggiungere una meta;
- sapersi responsabilizzare;
- trovare coraggio per operare delle scelte;
- essere altruisti;
- saper socializzare;
- saper essere leali e rispettosi delle regole;
- saper prendere decisioni;
- saper imparare a gestire emotivamente sia il successo che l'insuccesso.

Obiettivi specifici

- saper praticare i giochi e le attività proposti, secondo il regolamento specifico del progetto "Together, We Can!" in maniera responsabile e progressiva.

Il gioco è il punto di partenza ed il punto di arrivo della progressione didattica

Le regole sono introdotte man mano che si sviluppa il livello e la conoscenza delle attività.

Obiettivo finale

L'obiettivo finale, o se vogliamo sportivo, del progetto è quello di riuscire a creare nuove realtà sportive all'interno delle varie ragioni sociali, coniugandole con lo sport delle bocce.

- Creazione di una rete di comunicazione estesa e forte tra FIB e COOS, tra sport e disabilità, in una cornice armonica e agonistica allo stesso tempo. Il ragazzo disabile sarà il nuovo protagonista dello sport, affiancato al normodotato come un vero e proprio "professionista" dello sport;
- Programmazione di un calendario gare agonistico ufficiale (includendo Campionati Regionali a squadre e Tornei Paralimpici) e un campionato per società riservato a soggetti con disabilità fisica e intellettiva (*Sitting, Standing e DIR*) in accordo con le linee direttive della Commissione Paralimpica FIB Marche ed il Consiglio Regionale FIB;
- Formazione "bilaterale" attraverso corsi, seminari, convegni: per gli educatori, operatori socio-sanitari, famiglie da parte dei dirigenti FIB; per i tecnici, tesserati, istruttori FIB da parte di COOS Formazione;
- Tesseramento FIB degli atleti e istruttori o educatori partecipanti;
- Dare al centro l'opportunità di usufruire gratuitamente della struttura bocciofila durante l'anno o per l'organizzazione di attività extra-sportive e quindi coniugare l'aspetto sociale, educativo, riabilitativo e socio-sanitario vissuto nei centri COOS con l'attività sportiva delle bocce, attraverso l'appoggio fisico della società FIB e attraverso il tesseramento sportivo dei partecipanti e attraverso la partecipazione attiva di educatori e famiglie.

PROGRESSIONE DIDATTICA

Fase 1 – la CONOSCENZA → Incontri formativi di conoscenza dello sport bocce (2h)

In questa fase, attraverso semplici giochi introduttivi presenti sul “quaderno dell’educatore” (in allegato), vengono introdotti concetti specifici per determinare un comportamento disciplinato e corretto del soggetto; inoltre verranno introdotti giochi di movimento, ovviamente adatti alle diverse esigenze e situazioni, giochi di coordinazione oculo-manuale, giochi di equilibrio, esercizi e tecniche di respirazione e focalizzazione, esercizi di gestione della postura, esercizi di motricità della mano; in particolar modo è opportuno sin da subito introdurre agli alunni alcuni principi fondamentali:

- rispettare il proprio istruttore
- rispettare il proprio compagno
- rispettare il proprio avversario
- rispettare il proprio turno di lancio
- rispettare durante i vari lanci la riga di delimitazione della casella di lancio.

Fase 2 – il GIOCO-SPORT → Attività specifiche per acquisire la tecnica di lancio (10h)

Acquisiti correttamente i comportamenti previsti nei primi incontri, si passa alle prove su un campo normale; in questa fase, per far sì che l’allievo possa imparare la corretta tecnica di lancio si possono utilizzare bocce sintetiche o più morbide (peso 450g / 900g) e dei box o tappeti come bersagli; in questo incontro, attraverso giochi specifici propedeutici all’acquisizione della tecnica di lancio, si introducono i gesti atletici fondamentali per riuscire ad affrontare i giochi qui riportati:

- far rotolare la sfera accompagnandola a terra (forza)
- lanciare la sfera con rincorsa alzandola oltre un ostacolo (alto-basso)
- far passare la sfera in mezzo a dei cinesini (direzione)

Lo scopo da raggiungere in questa secondo incontro è la naturale armonia e la specifica coordinazione che l’allievo deve mostrare rispetto ad un corpo estraneo, nel caso specifico l’attrezzo boccia.

Fase 3 – AVVIAMENTO ALLO SPORT BOCCE → Esercizi pratici (14h)

L'approccio conclusivo prevede vari giochi: il gioco del "castelletto", la "piramide", l'accosto nel cerchio, il "corridoio" ecc.; tramite questi giochi ogni allievo sviluppa le capacità tecniche e impara i gesti fondamentali per poter affrontare in seconda battuta lo "sport bocce".

In questa fase è opportuno far intervenire ragazzi o ragazze normodotati e programmare una serie di incontri insieme, all'insegna dell'integrazione ed organizzare delle mini-gare.

A conclusione del progetto → Saggio finale con la partecipazione dei tesserati FIB della società e almeno di 2 juniores e 2 donne atleti FIB Marche.

L'ISTRUTTORE DEVE PROCEDERE PER STEP



LASCIARE IL SOGGETTO LIBERO DI ESPLORARE LO SPAZIO, I MATERIALI PROPOSTI E SE STESSO IN RELAZIONE A QUESTI → GIOCO



INTRODURRE ESERCIZI ED ATTIVITA' MIRATI AD ACQUISIRE UNA TECNICA DI LANCIO MEDIANTE MODELLI DI RIFERIMENTO E MATERIALI SEMPLICI → GIOCO-SPORT



FAR PROVARE L'ALLIEVO DEGLI ESERCIZI SPECIFICI PER L'ACCOSTO E PER LA BOCCIATA, METTENDOLO ANCHE IN COMPETIZIONE CON L'ALTRO → AVVIAMENTO ALLO SPORT

Durante le varie fasi si organizzeranno anche attività extra-boccistiche, come ad esempio la pratica di altri sport e attività creative (disegno, musica, etc...) in collaborazione con gli

educatori del centro, incontri con altre federazioni sportive, giornate di festa con le famiglie dei soggetti coinvolti e con i soci della società sportiva.

L'obiettivo è quello di dare tante opportunità diverse e input diversi ai soggetti, motivarli durante tutto il percorso, invitare le famiglie a partecipare ed entrare nel nostro mondo, non fatto solo di sport, ma di socializzazione e sorrisi.

FORMAZIONE BILATERALE

All'interno del percorso, sarebbe interessante programmare dei seminari di Formazione rivolti sia ai tesserati FIB (riguardo tematiche portate avanti da COOS come disturbi dell'apprendimento, assistenza alla persona, integrazione sociale, problematiche socio-educative, etc.) sia agli educatori e familiari del centro COOS (sulla cultura e storia dello sport delle bocce, approfondimenti sui benefici fisici, psicologici e relazionali, testimonianze sportive, etc.).

I seminari saranno aperti a tutti.

LINEE GUIDA

Requisito essenziale per l'avviamento del progetto paralimpico è la presenza di una società bocciofila nelle vicinanze della comunità/centro, che sarà punto di riferimento per tutti i corsi che accompagneranno o che seguiranno le attività. Non sarà più possibile attivare il progetto senza la presenza di una struttura sportiva di riferimento (affiliata FIB ed iscritta al registro CONI) e di istruttori che daranno la loro disponibilità per le attività.

La bocciofila di riferimento dovrà risultare operativa per i corsi e collaborare nell'organizzazione degli eventi di promozione (giornate finali, saggi, open days, ecc.).

Per aderire si seguono le modalità indicate sul progetto. Previo avviso alla Commissione Paralimpica, si prendono i contatti con la comunità/centro e si fa compilare la modulistica di adesione. Ogni centro aderente si occuperà dell'inserimento del progetto nel piano delle attività annuali oppure lo farà rientrare in altri progetti preesistenti, e si dovrà restituire la modulistica compilata facendola pervenire al responsabile provinciale.

Gli unici dati da chiedere ai soggetti, ai fini di una registrazione statistica e della consegna della tessera di partecipazione al progetto, saranno i seguenti: nome, cognome, anno di nascita e tipo di disabilità.

Il primo step sarà quello di compilare, nel più breve tempo possibile, il modulo di adesione.

È necessario inserire le informazioni richieste in tutti i campi (comitato, centri, numero di partecipanti, società di riferimento, istruttori e orari dei corsi proposti in bocciofila, materiali a disposizione ecc.). Sarà possibile, successivamente, proporre il progetto ad altri centri o comunità.

CONTATTARE LA SOCIETA'
SPORTIVA PIU' VICINA AL
CENTRO



PROGRAMMARE L'ATTIVITA' SETTIMANALE,
SEGUENDO LE LINEE GUIDA DEL PROGETTO,
FORNIRSI DEL MATERIALE OCCORRENTE E
SCEGLIERE GLI EDUCATORI, ISTRUTTORI E
VOLONTARI CHE SEGUIRANNO IL PROGETTO



COMPILARE LA MODULISTICA DEL
PROGETTO E CONTATTARE LA
COMMISSIONE PARALIMPICA E IL C.P.
DI APPARTENENZA PER CONOSCENZA